

VR 181

Villa Pollettini (Municipio)

Comune: Isola Rizza

Frazione: Isola Rizza

Via Guglielmo Marconi, 15

Irrv 00000254

Ctr 145 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Dati catastali: F. 2, M. 20



Non risultano notizie certe riguardanti la proprietà della villa prima del 1813; fino al 1848 l'edificio appartenne alla famiglia nobile dei Tedeschi, come risulta dal catasto napoleonico, dove è catalogata come «casa di villeggiatura» con «prato vitato e forno», orto e pertinenze di terreni e case coloniche. Il fatto che le mappe catastali austriache e le loro successive correzioni riportino l'indicazione di «Casa Tedeschi», anche in un'epoca in cui la proprietà della famiglia era cessata, induce tuttavia a ritenere che questa famiglia fosse in questa villa un'antica presenza. Certamente, già dalla fine del Seicento i Te-

deschi avevano una quantità di proprietà fondiarie a Isola Porcarizza, secondo quello che era allora il nome del comune.

Dal 1848 al 1853 la villa appartenne ai Grigoli, successivamente ospitò la casa di ricovero di Verona; dal 1874 al 1895 appartenne ai Pollettini, in seguito cambiò altre volte proprietà fino al 1899, quando venne acquistata dal comune di Isola Rizza, che ne è tuttora proprietario e l'ha destinata quale sede del municipio.

La villa, localizzata a sud della strada comunale del cimitero, doveva un tempo essere una residenza iso-



lata nella campagna. Il nucleo originario della villa è probabilmente quattrocentesco; il complesso è costituito dall'antica abitazione padronale, affiancata da due ali a un solo livello, adiacenti e allineate a questa, con orientamento est-ovest. Due ulteriori corpi di fabbrica di minori dimensioni, realizzati nel Settecento, si pongono sul lato ovest, ortogonalmente all'edificio lineare primitivo, in modo da formare un organismo a "T". Faceva parte del complesso anche una barchessa, registrata nel catasto austriaco; ancora esistente fino alla fine dell'Ottocento, è oggi purtroppo scomparsa.

La tenuta si sviluppa verso sud con un brolo, anco-

ra riconoscibile, delimitato da una muratura in mattoni, ora solo parzialmente esistente; la parte a settentrione, attualmente rivolta verso la piazza, doveva prospettare anche in passato su uno spazio pubblico, come dimostrerebbe la maggiore cura posta nelle decorazioni.

L'articolazione degli spazi interni della villa presenta il tradizionale impianto tripartito, ripetuto al piano terra e al piano nobile; il salone passante centrale dà accesso, per ciascun piano, alle quattro stanze laterali, due per ogni lato, fra le quali quelle orientate a sud sono di maggiore ampiezza. Un ampio piano sottotetto conclude l'edificio. Il corpo scala è collo-

Il prospetto sud, moderatamente alterato rispetto alla sua prima conformazione (Archivio IRVV)

Il portale lapideo ad arco del prospetto nord (Archivio IRVV)



222

cato a lato dei saloni passanti, perpendicolarmente a questi. Tale disposizione spaziale è rimasta nel tempo sostanzialmente inalterata, nonostante i diversi ampliamenti subiti dalla villa.

Il prospetto sud, un tempo l'affaccio principale, è simmetrico, come tutta la composizione; al piano terra sei finestre rettangolari con cornici in pietra si dispongono a fianco del portale, una semplice apertura ad arco a tutto sesto con cornice in pietra. Al piano nobile si aprono ancora sei finestre, trilobate e inscritte in archi acuti; è ancora leggibile l'antica esistenza di un'apertura centrale, ora tamponata, sovrapposta al portale d'accesso. In posizione centrale, al piano sottotetto, conclude la teoria di finestre una bifora trilobata con piedritti in pietra e una colonna centrale con capitello.

Due canne fumarie aggettanti e simmetriche, con i camini appena emergenti dalle falde del tetto, sono trattate come paraste su basamento.

Il prospetto è caratterizzato dalla copertura a capanna, orientata in modo che il frontone sia leggibile in facciata e le due falde si sviluppino lateralmente; la cornice di gronda è decorata a motivi geometrici in cotto a vista.

Al prospetto settentrionale è stato attribuito un ruolo prevalente in seguito alla ristrutturazione ottocentesca di gusto neogotico della villa.

Questo prospetto presenta tuttora delle caratteristiche simili al prospetto sud: quattro finestre rettangolari affiancano un portale ad arco con basi e capitelli corinzi e ghiera in pietra con nella lunetta un'inferriata in ferro battuto, mentre il piano nobile si distingue per le quattro finestre trilobate ai lati di una trifora, alla quale è stato aggiunto un balcone, con mensole lapidee, asportato dal prospetto sud, dove è stata tamponata la porta corrispondente; una bifora simile si affaccia dal sottotetto. Delle cornici trilobate sono state aggiunte sia a questa bifora, sia alle fi-

Soffitto affrescato a imitazione di una volta (Archivio IRVV)

Affreschi di inizio Ottocento a tema architettonico, inquadranti statue e quadri con paesaggi (Archivio IRVV)



nestre rettangolari del piano terra.

Il frontone risultante dalla copertura è stato nascosto da un innalzamento della facciata, fino a raggiungere il livello del colmo, che resta però parzialmente in vista; una merlatura a coda di rondine corona il margine superiore del prospetto mimetizzando i due camini.

Secondo il Da Persico, la merlatura è probabilmente la tarda riproposizione di un elemento simile preesistente; nella *Descrizione di Verona e della sua provincia*, pubblicato a Verona nel 1821, si legge infatti: «Il palazzo dei nob. fratelli Tedeschi, foggiato di antica forma, tiene quasi come di abbaziale castello inglese».

Numerosi strati dipinti sono sovrapposti nelle pareti della villa, databili lungo un arco temporale di almeno quattro secoli; è riscontrabile in essi un atteggiamento mimetico delle epoche successive rispetto alle preesistenze, che vengono citate più o meno apertamente negli strati che si susseguono.

Nella quasi totalità dei vani della parte centrale sono conservate delle decorazioni a fresco, a festoni e motivi floreali, che sono stati realizzati in due distinti momenti nell'arco del Cinquecento.

Una seconda importante fase per la realizzazione di affreschi nella villa è il Settecento, epoca alla quale sono riconducibili le decorazioni del salone al piano nobile: si tratta di quadrature architettoniche con motivi decorativi.

In occasione delle trasformazioni ottocentesche dell'apparato decorativo, i solai lignei sono stati coperti da controsoffitti a incannucciato intonacato, dipinti con geometrie a cassettoni e con finte volte a grottesche.

Nei primi anni dell'Ottocento sono stati inoltre realizzati estesi affreschi a tema architettonico classicheggiante: trabeazioni sostenute da esili colonne, che inquadrano nelle campate finte statue con figure umane e quadri con paesaggi.

Una foto d'epoca del prospetto sud della villa e dei corpi laterali (Archivio IRVV)

Affreschi a festoni e motivi floreali, risalenti al Cinquecento (Archivio IRVV)

Scene di vita quotidiana (Archivio IRVV)

